



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 684 - dal 2 al 9 novembre 2025

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Tel. 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

LE BILANCE DI DIO

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà (...) separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"(...). Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare [...]». (Mt 25, 31-46)

Una scena potente, drammatica, detta del "giudizio universale", ma che in realtà è lo svelamento della verità sulla vita, su ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore.

Il vangelo mette in scena una domanda antica quanto l'uomo: *cosa hai fatto di tuo fratello?* La Parola di Gesù offre in risposta sei opere ordinarie, poi apre una feritoia straordi-

naria: *ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!* Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da giungere a identificarsi con loro: *l'avete fatto a me!* Il povero è come Dio, è corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli.

E capisco che a Dio manca qualcosa: all'amore manca di essere amato. È lì nell'ultimo della fila, mendicante di pane, di casa, di affetto: i suoi piccoli li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, consolati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui.

Davanti a questo Dio resto incantato, con lui mi sento al sicuro. **E così farò anch'io, mi prenderò cura di un fratello, lo terrò al sicuro al riparo del mio cuore.**

Mi è d'immenso conforto sentire che l'argomento ultimo e decisivo *non sarà il male che abbiamo commesso, ma il bene; lo sguardo del Signore non si posa su peccati, debolezze o difetti, ma sui gesti buoni, sulle briciole di gentilezza, sui bicchieri d'acqua donati.*

Le bilance di Dio non sono tarate sul male, ma sulla bontà; non pesano tutta la nostra vita, ma solo la parte buona della nostra storia.

In principio e nel profondo, alla fine di tutto non è il male che revoca il bene che hai fatto, è invece il bene che revoca, annulla, sovrasta il male della tua vita. Sulle bilance del Signore una spiga di buon grano pesa più di tutta la zizzania del campo.

← Gesù mostra così che il “giudizio” è divinamente truccato, è chiaramente parziale, perché sono ammesse sole le prove a discarico. *Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore* (Giovanni della Croce), non su colpe o pratiche religiose, ma sul laico, umanissimo addossarci il dolore dell'uomo.

La via cristiana non si riduce però a compiere delle buone azioni, deve restare scandalosa, deve stagliarsi sull'orizzonte della storia, andare controcorrente, essere provocatoria nel riaffermare che il povero è il cielo di Dio! Di un Dio innamorato che canta per ogni figlio il canto esultante di Adamo per la sua donna: *“Veramente tu sei carne della mia*

carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo”.

Poi ci sono anche quelli mandati via. La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: *lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli*. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati o derisi, semplicemente *non hanno fatto niente per loro*. Omissione di fraternità. Indifferenza. Distanza. Glaciazione delle relazioni.

Al contrario il vangelo traccia la strada buona: tu ti prenderai cura! Metterai cuore e mani sulla fame e sulla sete, sul dolore e sul naufragio di qualcuno. Senza, non c'è paradiso.

padre Ermes Ronchi

DOMENICA 2 NOVEMBRE viola + COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi	ore 9,15: catechesi ragazzi (oratorio) ore 10,30: S.Messa (tutti i defunti) ore 15,00: S.Messa al cimitero (def. finesi) ore 20,30: S.Messa (per la comunità)
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE verde Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14 Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore	ore 8,30: S.Messa
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE bianco S. Carlo Borromeo (f) Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 Custodiscimi, Signore, nella pace	ore 8,30: S.Messa ore 16,30: redazione parrocchiale Tessere (saletta sotto la canonica) ore 20,30: consiglio dell'oratorio (oratorio)
MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE bianco Ss. le cui reliquie sono nelle chiese di Bergamo (m) Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri	ore 17,30: S.Messa (def. Marilena Barzasi)
GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE verde Rm 14,7-12; Sal 26; Lc 15,1-10 Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi	ore 16,00: catechesi ragazzi (oratorio) ore 17,30: S.Messa (vescovi di Bg defunti) ore 20,30: Azione Cattolica (oratorio)
VENERDÌ 7 NOVEMBRE verde Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia	<i>Primo venerdì del mese</i> ore 16,30: adorazione eucaristica (chiesa) ore 17,30: S.Messa
SABATO 8 NOVEMBRE verde Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15 Ti voglio benedire ogni giorno, Signore	<i>Messa vespertina della festa seguente</i> ore 18,00: S.Messa (def. Delfino Angelini / def. Luigina Trussardi / def. Severo, Delfina, Gianni, Pasquina)
DOMENICA 9 NOVEMBRE bianco + DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3, 9c-11.16-17; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio	ore 10,30: S.Messa ore 20,30: S.Messa (per la comunità)